



## **VIC – Visitor Information Centre e programma del MUSE in Tanzania**

**Il Visitor Information Centre è una struttura costruita in prossimità dell'ingresso al Parco Nazionale dei Monti Udzungwa, la quale accoglierà i turisti prima e dopo le escursioni e fornirà informazioni sul Parco e sulla sua biodiversità, migliorandone l'offerta turistica e la visibilità internazionale di un parco di straordinaria e unica importanza per la ricchezza di biodiversità. Al contempo, il Centro sarà uno strumento per sensibilizzare le comunità locali, sia scuole che villaggi, sull'importanza del mantenimento delle foreste dei Monti Udzungwa da cui dipende molto dello sviluppo socio-economico dell'area.**

**Per il MUSE, che è ideatore del progetto e svolge nell'area un programma integrato di ricerca, monitoraggio e conservazione continuativamente dal 2004, questo progetto rappresenta un importante punto di arrivo e una sintesi tra le molteplici attività condotte di ricerca e di supporto tecnico alla gestione del Parco Nazionale e quelle svolte con Mazingira di educazione ambientale e supporto alle comunità locali.**

Il **Visitor Information Centre** è situato all'ingresso del parco, in un'area dedicata nella quale è stato allestito un giardino, sia per i visitatori che per l'allestimento di un mercatino dove piccole associazioni delle comunità locali possono esporre e vendere prodotti di artigianato locale. Quest'area sarà un punto di incontro tra comunità e parco, anche per la realizzazione di corsi di formazione, visite organizzate al VIC e al parco per i rappresentanti delle comunità, workshop tematici, in particolare sull'adozione di energie efficienti e rinnovabili per diminuire il consumo di legna dalla foresta. Il mercatino rappresenta un valore aggiunto e fondamentale a corredo del VIC, e la sua realizzazione è stata possibile grazie a un contributo alle Associazioni Nadir e Mazingira da parte della Regione Trentino-Alto Adige.

Il VIC è stato realizzato da una alleanza di enti in Provincia di Trento, composta dal MUSE – Museo delle Scienze e dalle Associazioni di cooperazione internazionale Nadir e Mazingira, entrambe con una pluriennale esperienza di progetti di cooperazione allo sviluppo nell'area, e l'associazione Docenti Senza Frontiere. L'Associazione Mazingira, in particolare, ha affiancato il MUSE dal 2010 nella realizzazione di progetti di attività di educazione ambientale e supporto alle comunità locali per uno sviluppo socio-economico compatibile con la protezione dell'ambiente. Il progetto è stato finanziato dal Servizio Solidarietà Internazionale della Provincia autonoma di Trento per un costo complessivo di circa 185,000 Euro, di cui l'80% finanziato dalla PAT e il restante 20% da altri enti pubblici e privati. Tra quest'ultimi anche una fondazione danese che ha contribuito tramite l'operato del Museo Danese di Storia Naturale, già partner del MUSE in alcune attività nell'area, entrato nel progetto in fase di realizzazione e specificatamente per il supporto agli allestimenti del Centro Visitatori.

### **SIGNIFICATO DEL PROGETTO**

Il progetto e le attività che da esso verranno generate sono inscrivibili in azioni per il raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* (SDGs 2030), favorendo in particolare lo sviluppo sostenibile tramite la protezione e la valorizzazione della biodiversità della regione. Il Parco Nazionale dei Monti Udzungwa (UMNP), infatti, è uno dei principali motori dello sviluppo locale, ed è perciò necessario promuoverlo e potenziarlo anche attraverso una struttura di accoglienza adeguata che offra informazioni utili alle visite e per comprendere l'unicità e la fragilità dell'ambiente in cui si trovano.

Due le componenti fondamentali del VIC: quella **didattico-educativa** e quella di **sensibilizzazione**. Grazie al centro, i visitatori verranno messi a conoscenza dei numerosi benefici provenienti dalla foresta e delle minacce che la mettono a rischio. Inoltre, il centro visitatori servirà come luogo dove svolgere un programma di educazione ambientale con le scuole e i villaggi per avvicinare la comunità al Parco e contribuire ad aumentare la consapevolezza ambientale e la sensibilità pubblica verso l'area protetta. Oltre a servire come volano di promozione del Parco, il Centro contribuirà a offrire opportunità di promozione sociale ed economica alla comunità locale, destinando spazi esterni a stand in cui i piccoli imprenditori e artigiani della zona possano a turno portare i loro prodotti (gastronomia locale, artefatti, vestiario ecc.) a far conoscere e vendere ai turisti.

La moltitudine di attori coinvolti e diversità di capacità apportate alla realizzazione di questo progetto testimonia la complessità di un'iniziativa che vuole contribuire in modo significativo non solo alla promozione turistica dell'area ma anche alla consapevolezza locale e allo sviluppo socio-economico dell'area.

Un piano di sviluppo successivo prevede programmi di formazione delle guide del parco, educazione ambientale per le scuole limitrofe, visite da parte di rappresentanti della comunità locale e autorità locali, gestione del mercatino permanente di artigianato locale.

## **IL CENTRO VISITATORI**

La struttura è divisa in due unità, uno spazio espositivo di circa 100 m<sup>2</sup> e una sala polifunzionale di dimensioni leggermente minori. Quest'ultima è dedicata ai seminari e alle proiezioni.

Nella parte dedicata all'esposizione il percorso didattico-museale è diviso in quattro sale che approfondiscono tematiche differenti mediante supporti multimediali e interattivi, riproduzioni, plastici 3D, mappe, pannelli informativi, realizzati dal MUSE e dal museo danese con testo, sia in Inglese che in Swahili.

1. **“GLI UDZUNGWA E IL PARCO”** è il titolo della prima sala, ideata per contestualizzare l'area protetta, illustra le caratteristiche geo-morfologiche ed ecologiche dell'*Eastern Afromontane biodiversity hotspot*, dell'Eastern Arc e del blocco meridionale degli Udzungwa.

In esposizione alcune grandi cartine a muro, associate a campioni di roccia provenienti dall'Eastern Arc e dagli Udzungwa e pannelli che approfondiscono con accenni storici, ecologici, climatici e floro-faunistici la conoscenza della zona e la spiegazione della nascita del Parco.

Un ultimo spazio viene dedicato all'ente parco TANAPA, la sua organizzazione interna e le modalità di gestione.

Al centro della stanza, un grande plastico in rilievo riporta informazioni sulla sentieristica che consente la visita al parco, sulle successioni vegetazionali per gradienti altitudinali, i confini del Parco e informazioni su dove avvistare le specie endemiche.

2. La seconda sala, intitolata **“LA BIODIVERSITÀ”**, illustra la ricca biodiversità dell’area protetta, le specie endemiche e le emergenze floro-faunistiche. La stanza è arredata da una serie di pannelli in cui sono presentati – su appositi supporti corredati di didascalie – exhibit, riproduzioni di animali, piante e frutta, scatole entomologiche, crani di animali, ricostruzioni di nidi e impronte. In un angolo ci sarà un monitor che proietterà una sequenza in loop di immagini di specie animali e vegetali intervallate da dati concernenti numero di specie floristiche e faunistiche (endemiche e non).
3. **“LA FORESTA E I SUOI BENEFICI”** è una sezione che evidenzia l’importanza della foresta e i servizi eco-sistemici offerti alla comunità locale e all’intero paese. Sono introdotte le foreste tropicali, illustrando l’importanza della loro conservazione e i numerosi benefici offerti da questi fragili ecosistemi. Su supporti e scaffali vengono presentati prodotti agricoli tipici della valle del Kilombero: canna da zucchero e riso.
4. La quarta sala, **“IL PARCO E LA CONSERVAZIONE”**, è incentrata sul contesto socio-economico dell’area e i rapporti fra Parco e comunità, minacce ambientali e attività di conservazione in atto. Sono illustrate la situazione della comunità locale (migrazione richiamata dalle potenzialità agricole dell’area, crescita demografica, pressione antropica sulla foresta, uso non sostenibile delle risorse), le minacce ambientali che stanno compromettendo l’area (raccolta legna, taglio illegale, bracconaggio, fuoco di origine antropica, land grabbing), le soluzioni conservazionistiche che il Parco e i suoi partner stanno implementando (tecnologie energetiche efficienti, educazione ambientale, antibracconaggio, vivai, vigilanza, sensibilizzazione della comunità locale, monitoraggi e ricerca). Sono esibiti oggetti esemplificativi e foto di alcune minacce e soluzioni: laccio e trappola da bracconaggio, foto di tagli illegali e raccolta legna, briquette e pressa metallica, foto di forni a terra cruda e Mayon stove, foto di missioni antibracconaggio.

### **IL PROGETTO VIC E IL PROGRAMMA DEL MUSE CON L’ASSOCIAZIONE MAZINGIRA NELL’AREA**

Per il MUSE, che è ideatore del progetto e svolge nell’area un programma integrato di ricerca, monitoraggio e conservazione continuativamente dal 2004, questo progetto rappresenta un importante punto di arrivo e una sintesi tra le molteplici attività condotte di ricerca e di supporto tecnico alla gestione del Parco Nazionale e quelle svolte con Mazingira di educazione ambientale e supporto alle comunità locali.

I due ambiti sono strettamente inter-connessi, perché la corretta gestione delle risorse naturali e quindi la protezione del parco non può prescindere dalla consapevolezza ambientale e dallo sviluppo delle comunità locali.

Per facilitare questo processo, la solida conoscenza scientifica del MUSE nell’area è stata funzionale allo sviluppo e integrazione di questi due ambiti dello sviluppo sostenibile di un’area. Il MUSE ha nel Centro di Monitoraggio Ecologico dei Monti Udzungwa (UEMC; <http://www.udzungwacentre.org/>) la base delle proprie attività e il luogo fisico dove l’incontro tra i suddetti ambiti di azione trova collocazione. L’UEMC è stato fondato nel 2006 con il supporto della Provincia autonoma di Trento, e gestito per i successivi 10 anni in partenariato con il Parco (Tanzania National Parks) e – attualmente, almeno fino al 2021 - anche con il Museo danese di storia naturale.

UEMC è formalmente la stazione di ricerca del parco. Nei 10 anni di attività ha ospitato 600 ricercatori tra cui 23 studenti di dottorato; tale facilitazione della ricerca scientifica ha portato alla produzione di oltre 120 pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali; ha condotto programmi di monitoraggio ecologico tra cui uno sui Primati (per la cui diversità gli Udzungwa sono uno dei siti in Africa di maggiore importanza) e uno per la partecipazione al TEAM Network, una rete globale di eccellenza di monitoraggio della biodiversità tropicale, di cui MUSE è partner dal 2009. UEMC ha fornito consulenza tecnica al parco continuativamente e condotto corsi di formazione (almeno 50 ecologi e 40 rangers formati), ha ospitato 5 edizioni di una summer schools per studenti internazionali e locali; ha facilitato numerosi progetti di altre agenzie che lavorano nell'area; ha ideato e ospitato il programma di educazione ambientale per le scuole con Mazingira (più di 2000 studenti coinvolti ogni anno), e ha promosso con Mazingira la conservazione comunitaria (tramite attività nelle scuole, vivai, piantumazione, agro-forestazione, promozione di energie efficienti, seminari per adulti, ecc.). In sintesi, UEMC ha contribuito in modo significativo a promuovere i Monti Udzungwa nella mappa dei siti di importanza globale per la biodiversità, oltre che un modello a livello locale e regionale di programma di conservazione della biodiversità.

\*\*\*

[Per approfondire il programma del MUSE con l'Associazione Mazingira nei Monti Udzungwa](#)

<http://www.muse.it/it/La-Ricerca/Biodiversita-tropicale/attivita/Pagine/default.aspx>

Il Centro di Monitoraggio Ecologico dei Monti Udzungwa (<http://www.udzungwacentre.org/>)

Report decennale delle attività del Centro (inglese, 23 MB):

[http://www.udzungwacentre.org/documents/Reports/UEMC\\_REPORT\\_DEF\\_web\\_dec2017.pdf](http://www.udzungwacentre.org/documents/Reports/UEMC_REPORT_DEF_web_dec2017.pdf)

Associazione Mazingira: <http://www.mazingira.net/>

**Ufficio stampa MUSE Museo delle Scienze**

Chiara Veronesi

[Chiara.veronesi@muse.it](mailto:Chiara.veronesi@muse.it) – [media@muse.it](mailto:media@muse.it)

0461.270337 – 342.7210456